Sabato 25 Marzo 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N.72.

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 8 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, —; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

nostro cinquantenario

Ognuno ricorda il magnifico ammonimento Leonida Bissolati quando alla Camera liana — discudendosi Nasi — lanciò il moso «uno alla volta»

identica intenzione minacciosa — micia cortese s'intente — pare inspiri da ii anni l'attività di questa nostra bellisa Italia — deliziosa e spensierata nane, tutta intessuta di atteggiamenti *bomes*, che, mentre nell'intimo suo s'accallano e si snodano passioni violente, e nono e incalzano necessità impellenti, disinvolta incuria del proprio *ménage* rcia verso sempre più nuove e più noli conquiste.

Questa collettiva anima possente, che n osa e di nulla paventa, va con rinato entusiasmo debellando le supremache furono orgoglio di altre nazioni arve dovessero permanere eterna *nostra* tilicazione. *Una alla volta* fa cader le gendarie convinzioni rettoriche onde o un tempo che, ultimi assurti ad encipazione politica, noi saremmo stati i destinati tributarii di *tutte* le industrie estiere, che di troppo ci avevan precee perchè mai potessimo noi sperar di giungerle.

Ebbene no! questa miserrima ma gain ione, per antonomasia appellata *carnival tion*; questa miserrima patria squattria, che viceversa poi è l'unica che abbia finanze in buono stato, il bilancio in oo e possibili le conversioni di rendita, sola non peranco ossessionata dalla gedia miliardaria come è l'unica non or fiaccata da uno spirito *blasé*.

Ebbene no! questo Stato miserello, vec proprietario dell'analfabetismo, assil da una *storia* troppo maravigliosa per non se ne senta oppresso, si avvia a quistare in ogni campo delle umane ività il posto di predomio che gli come.

Mezzo secolo è appena passato. Pure, l'inmento che, la prima esposizione interionale di industria in Milano, poneva noi vedevamo pochi anni or sono an in Milano e vedremo quest'anno a ino compiersi miracolosamente.

Matura dunque il destino d'Italia? Non nella conquista è più che un passo compimento del superbo destino che la trae ad uno stupendo avvenire. Ma vediamo già nettamente l'affermazione e solenne al di sopra delle tradizioni dei diritti di preda.

Già prima di noi, senza adulazione, par all'estero se ne siano accorti. Otto no, inviato speciale della *Frankfurter tung* notava ultimamente in una serie articoli fra i più profondi e coscienziosi, qui esistono energie *ignorate* e insottate conquiste. Ora è la volta della erfida Albione». Lo *Strand Magazine* un lungo studio illustrato sulle nostre issime industrie ch'è come un inno alalia e un *ammonimento* all'Europa. Alle ose vetrerie ungheresi noi abbiamo tolto primato; le officine del Tosi colla loro osa «turbina» hanno composto tal o colossale (destinata all'America) per appare che gli Stati Uniti hanno sta menti men colossali dei nostri; stabilinti pavesi hanno assorbito quasi tutta produzione europea del crine animale; carta patinata onde fu possibile la granrivista illustrata a buon mercato, è fabcata a Milano; le locomotive migliori e issime delle ferrovie dello Stato son re; inutile è ricordare l'automobilismo ciclismo come è vano il ripetere lodi armi bresciane.

n ultimo slancio butterà sul mercato nostra seta artificiale, men costosa e liore, e spodesterà l'industria *fotogra*, fino ad ieri esclusivamente inglese o esca.

Così l'Italia scande la sua era attuale; martella in passo rapido ed instancale strofe superbe del nostro canto alavvenire.

Pascoli e il Cinquantenario

Giovanni Pascoli accogliendo l'invito ogli dal Comando della Regia Acemia navale di Livorno ha aderito ommemorare in quest'ultima il Cintenario dell'Unità italiana. La commorazione da Parte di Pascoli avrà il 9 aprile prossimo venturo alle 16

Il Congresso
ei superstiti delle Patrie battaglie

Congresso dei superstiti delle pa battaglie, che doveva aver luogo settembre a Napoli, poi rinviato ottobre e per le condizioni igieni allora sospeso, è stato definitivante fissato per i giorni dal 29 mag p. v. al 2 giugno a Napoli. Sono cordate le facilitazioni di viaggio a iffa militare tanto sulle ferrovie anto sui piroscafi con biglietti vaoli per l'andata dal 20 maggio al giugno e pel ritorno dal 29 maggio 10 giugno.

La crisi ministeriale

La chiamata al Quirinale dell'on Bissolati — che non ha mai sollecitato regi colloqui — dovrebbe aver mortificato un pochino l'on. Ferri. Il deputato di Gonzaga, un anno fa, reduce dalla tournée oratoria nelle Americhe latine, aveva lasciato colare dalle tumide labbra eloquenti una frase: se S. M. il Re mi facesse l'onore di chiamarmi...

Affermazione a diritto — o desiderio? — di precedenza su tutti gli altri «compagni».

Ma il re, pur trattandosi di colloquiare, ha chiamato invece l'on. Bissolati, che parla poco e pensa molto.

L'uomo tutto d'un pezzo — non l'uomo burletta.

Enrico Ferri «enfoncé»?

Ma il neo nazionalista onor. Ferri non è uomo da mortificarsi per così poco. Fattosi intervistare in proposito ha detto: Sono lieto! Ed ha proseguito:

Bissolati è certo la testa politica più forte che abbia il gruppo parlamentare socialista. La sua chiamata al Quirinale ha un grande significato politico, sia per chi invita, sia per chi ha accolto l'invito. Ed io auguro soltanto che l'andata al Quirinale serva a dare adito al governo all'on. Bissolati, o solo o *con altri dei più preparati suoi colleghi*.

Fra i «più preparati», s'intende, ci sarebbe lui.

Le *exbitions* sono il debole dell'on. *Ferri*. Ed *ogni tanto qualch*'una ne attacca. Questa non pare. Imperocchè si può essere buoni amici di Giolitti - anche se re - pur di non avere un paio di elezioni generali alla settimana; ma non è prudente affidar la responsabilità del Governo a chi ha applicato la *teoria dell'evoluzione in tutti i modi* immaginabili ed impossibili.

Onde?

Una conclusione semplicetta:

Che i tempi maturano per tutti i partiti; ma che a rappresentarli al governo son destinati soltanto coloro che non vi si *agitano per ambizione* e non si affannano a transigere.

La cronaca della Crisi
La probabile lista

Roma 24 — I colloqui del re sono dunque finiti. Segno è che l'on. Giolitti ha avuto l'incarico di formare il nuovo gabinetto- E se l'incarico è officioso, lo si deve solo alla opportunità di aspettare che sia terminata la cerimonia del giubileo.

Intanto, a Montecitorio, le supposizioni sulle probabili liste, si intrecciano. Ed i giornali le raccolgono. La «Tribuna» assicura la seguente:

On. Giolitti presidenza del Consiglio ed Interno, gli on. Sacchi e Credaro *rispettivamente Lavori* ed Istruzione. Rimarrebbero al loro posto i due ministri militari: Spingardi alla Guerra e Cattolica alla Marina.

All'on. Bissolati sarebbe affidato il ministero dell'Agricoltura. Alle Poste andrebbe l'on Calissano, dato che egli non rimanga a Palazzo Braschi con l'on. Giolitti.

Il successore dell'on. Ciuffelli potrebbe, in tal caso, essere l'on. Alfredo Baccelli.

Al Tesoro sarebbe chiamato l'on. Abignente che attualmente presiede la *Giunta generale del Bilancio*. L'onor. Domenico Pozzi, presentatore dell'ordine del giorno votato nella seduta di sabato scorso, andrebbe alle *Finanze*.

Per gli Esteri c'è chi ritiene possa rimanere l'on. Di San Giuliano. Altri invece fa il nome dell'on. Ferdinando Martini.

L'«Italie» afferma poi che all'ultima ora circolava alla Camera la seguente lista pel nuovo Ministero;

Presidenza e Interno Giolitti, Esteri di San Giuliano, Lavori pubblici Sacchi Tesoro, Ambignente, Finanza Facta, *Istruzione* Credaro, Agricoltura Bissolati, Giustizia Finocchiaro Aprile, Poste Telegrafi Calissano o Ciuffelli, Marina Leonardi *Cattolica*, Guerra Spingardi.

Secondo l'«Italia» si faceva oggi con insistenza anche il nome del senatore Scialoia come ministro di Grazia e Giustizia per una più larga partecipazione del Senato al nuovo Gabinetto.

Fra Bissolati e Giolitti

L'«Avanti pubblica: L'on. Bissolati ha avuto oggi nel pomeriggio un colloquio con l'on. Giolitti. Alle 5.30 il colloquio è stato interrotto per essere ripreso domattina. Nella serata l'on. Giolitti ha ricevuto e riceverà altri parlamentari.

Le discussioni risultano laboriose e la possibilità di una intesa sarebbe anche da concretarsi.

La «Vita» dal canto suo parla così, in una nota, dell'accordo fra Bissolati e Giolitti:

Senza proseguire pettegolezzi, la verità abbiamo ragione di credere sia questa: L'on. Giolitti martedì ebbe un colloquio coll'on. Bissolati, al quale chiese di far parte di un Ministero da lui presieduto, nel caso che si decidesse ad assumere l'ufficio di comporne uno. Alla richiesta seguì una calma e *non breve discussione*.

L'on. Bissolati, avrebbe domandato alcune assicurazioni precise circa una larga estensione del suffragio e circa i provvedimenti a favore delle classi lavoratrici, che sono i punti sostanziali del programma svolto dall'on Bissolati nell'ultimo congresso socialista.

Sembra che l'on. Giolitti su questi punti si sia trovato d'accordo.

E' a notare che la maggioranza dei socialisti presenti a Roma non è punto contraria ad una simile soluzione della crisi; e non è contraria specialmente per la fiducia che ispira l'on. Bissolati.

Un monito alla Camera

Il «Messagero» scrive:

I dissidenti giolittiani che non volevano saperne, e non si sa perchè dell'on. Luzzatti, hanno tenuto oggi una riunione per decidere sulla condotta da tenere di fronte al nuovo atteggiamento del Governo; sembra che alcuni passeranno a Destra delle file dei giolittiani gli altri sederanno alla Sinistra *e così formeranno* possibilmente la maggioranza.

Ad ogni modo l'on. Giolitti ha già in tasca il decreto di *scioglimento* della Camera, decreto assolutamente indispensabile e di cui lo stesso Bissolati ha parlato chiaramente al Re, nel suo famoso colloquio.

Un'intervista di Ferri al "Matin,,

L'on. Enrico Ferri, intervistato dal corrispondente romano del *Matin* a proposito dell'invito fatto a Bissolati da Re Vittorio Emanuele di recarsi al Quirinale per additare una probabile soluzione della crisi ha dichiarato:

«Quando l'anno scorso io emisi questa *ipotesi*, che in una condizione analoga alla presente mi sembrava la più possibile, un coro generale di proteste, un general pulferio si sollevò da ogni parte. Ma voi sapete bene, che, secondo il mio modo di pensare, non corre nessuna incompatibilità fra il socialismo e la Monarchia. Io sono quindi lieto di vedere dopo un anno la mia opinione accolta e condivisa dai socialisti italiani.

«Mi compiaccio che Bissolati sia stato invitato al Quirinale, poichè questo fatto riveste una grande importanza politica e *mi auguro che questo* invito sia seguito dall'ingresso di Bissolati nel nuovo Ministero.

«Avrei veramente preferito di vedere al potere un intiero Ministero socialista; ma senza dubbio è necessario che questa tappa si compia. Bisogna avere il coraggio di camminare innanzi e di accettare le responsabilità del potere con tutti i suoi pericoli, come ad esempio, la presenza di Bissolati in un Ministero Giolitti

«Del resto, a parte questa considerazione, Bissolati è la mente migliore del gruppo *socialista parlamentare* italiano, ed io mi sento lieto come socialista e come deputato che il Re si sia rivolto a lui.»

Le idee di Giolitti

La Vita raccoglie *i commenti* che si facevano oggi a Montecitorio; e scrive:

«Senza perseguire pettegolezzi, la verità abbiamo ragione di credere sia questa: Giolitti martedì ebbe un colloquio con l'on. Bissolati, al quale chiese di far parte di un Ministero da lui presieduto. Alla richiesta seguì una calma e non breve discussione. Secondo si afferma, l'on. Bissolati — pur renitente in massima — avrebbe domandato alcune assicurazioni precise circa una larga estensione del suffragio e *circa i provvedimenti in favore* della classe lavoratrice. Sembra che l'on. Giolitti su tali punti si sia trovato d'accordo. Tuttavia una conclusione non era ancora definitiva, benchè possa ritenersi probabile.»

Orientazioni e Giudizii
L'on. Luzzatti

L'on. Luzzatti ha detto che quando si *accinse a costituire* il gabinetto offerse un portafoglio all'on. Bissolati che egli ritiene un vero uomo di Governo, ma l'on. Bissolati non volle o non osò. A chi gli osservava che era necessario insistere l'on. Luzzatti rispose: Lo farei oggi stesso se fossi sicuro della sua adesione.

L'on. Luzzatti, parla dell'on. Bissolati con la più schietta ammirazione

« Dopo l'esperimento dei radicali dice l'illustre uomo, non potrà mancare l'esperimento dei socialisti.

Bissolati sarà per chi non lo conosce da vicino, una mirabile rivelazione di un uomo di Stato, ben preparato, sereno e prudente, lungi mirante uomo di forte intelletto e di cuore eccellente.

L'on. Turati

L'on. Turati intervistato dal «Giornale d'Italia» ha detto che la sua impressione è di sorpresa. Egli non è precisamente contrario al modo col quale la crisi si risolve. E' piuttosto perplesso.

Interrogato se sia favorevole all'entrata nel nuovo *Gabinetto* dei compagni Bissolati, di Bonomi e Cabrini l'on Turati rileva che un giudizio non può darsi finchè non si conosce nei minuti dettagli il contratto che l'on. Giolitti e l'elemento socialista hanno stretto.

Clamorosi incidenti a Firenze
per Bissolati

Al consiglio comunale di Firenze si discute da due giorni il bilancio preventivo per il 1911. La discussione, che verte sul disavanzo lasciato dall'amministrazione popolare, è stata oggi per due volte interrotta da *clamorosi incidenti*.

Il consigliere liberale Campodonico a un certo punto, ribattendo una frase proferita dal deputato socialista Pieraccini, ha esclamato: | Non mi par giusto che Pieraccini sia così fiero nel momento in cui Leonida Bissolati varca le soglie del Quirinale!

Queste parole hanno provocato un pandemonio infernale: da una parte del pubblico — composto da socialisti e soci dell'unione liberale — si battono le mani all'avv. Campodonico, dall'altra si urla si fischia contro l'oratore.

L'on. *Pieraccini, dominando il tumulto grida*: — Leonida Bissolati non si inchina mai a nessuno e non si è inchinato neppure questa volta!

Campodonico. — Ha varcato le soglie del Quirinale!...

Nuovo uragano di applausi, di urla di improperi. Il sindaco, in piedi, scampanella e minaccia di far sgombrare l'aula, ma la sua voce è coperta dal tumulto.

Pieraccini. — Sappia il consigliere Campodonico che è stata la Corona che ha cercato di Leonida Bissolati.

Campodonico — *Ha varcata la soglia* del Quirinale!

Pieraccini. — .... per domandare al re il suffragio universale.

Mentre giungono fra i clamori dell'aula queste poche parole, nei posti riservati avvengono battibecchi più vivaci. I consiglieri abbandonano i loro posti e si avvicinano alla balaustra che divide lo spazio del pubblico e cercano di calmare i più eccitati. Il sindaco scampanella, grida, ma visto inutile ogni tentativo per ricondurre la calma, sospende la seduta

Dopo una diecina di *minuti* da seduta è ripresa in mezzo a una calma relativa e il sindaco torna e dare la parola al consigliere Campodonico, il quale ricomincia: — Dicevo dunque che quando Leonida Bissolati ha salito le scale del Quirinale..

Nuovo tumulto, nuove apostrofi e invettive fra socialisti e liberali. Ma il sindaco questa volta riesce a ristabilire la calma e l'avv. Campodonico può ripetere per la terza volta la sua allusione dicendo all'on. Pieraccini che la differenza tra liberali e socialisti non è poi *molta*, una *volta che* l'on. Bissolati si reca dal re, sia pure per chiedere una riforma democratica.

I ferrovieri
attendono la risoluzione della crisi

In ordine alla agitazione dei ferrovieri il «Giornale dei L.L P.P.» aveva scritto che i ferroveri avrebbero lanciato un manifesto al paese esponendo la condotta *del Governo* che aveva mancato alle formali promesse fatte dall'on. Sacchi ai rappresentanti del Sindacato.

Ora lo stesso giornale dice che tutto ciò era stato progettato non prevedendo la crisi; in seguito alle dimissioni del minister, non potendo questo assumere l'iniziativa di una qualsiasi linea di condotta di fronte alle richieste dei ferrovieri, si è deliberato di attendere la costituzione del nuovo Gabinetto.

Il manifesto era già pronto ed il manoscritto era già stato inviato da *Roma* dalla *persona* che lo redasse al Sindacato dei ferrovieri. Così il nuovo ministero si troverà, sempre secondo il *Giornale* dei L. L P. P. *di fronte alla* agitazione dei ferrovieri che si ritiene però non avrà seguito in quanto che non si tratta di prendere ulteriori provvedimenti economici, ma di sistemare le questioni di indole regolamentare tra le quali vi è però la questione che ha somma importanza politica e cioè quella dall'amnistia ai punti per l'ultimo sciopero.

Cronaca del Friuli

Contro la minacciante afta
Nuove misure

Mentre l'afta epizootica è scomparsa da qualche località, tanto che l'autorità prefettizia ha creduto di ritirare i decreti con cui si dichiaravano zone infette quelle di Sacile, Tolmezzo e Canova, in altre parti la terribile infezione appare molto diffusa *non ostante i rigorosi mezzi preventivi adottati*.

In seguito ai diversi casi riscontrati, il Prefetto ha emesso un decreto, con il quale si sospendono fino a nuovo ordine 4 mercati *bovini in Comune di Mereto di Tomba* ed in Comune di Martignacco.

Sono pure proibiti i pascoli nei prati di Martignacco, Merotto, Savalons e paesi vicini.

Speriamo che il terribile morbo minacciante venga così circoscritto, limitato e soffocato.

Da Rivignano
Festa di beneficenza per la Casa di Ricovero

24 — La sala sociale ieri sera aprì i suoi battenti ad una folla eletta di ballerini, i quali *vollero unire l'utile* al dilettevole. Le danze incominciate alle ore 21 di ieri sera continuarono animatissime fino al levar del sole di questa mattina.

L'orchestra di Udine, diretta dal maestro Marcotti, divertì molto con nuovi ballabili suonati egregiamente.

Alla mezzanotte in una sala della trattoria Raffini, ebbe luogo un banchetto; e alla cena seguì l'estrazione *dei premi della lotteria*.

La festa riuscì magnificamente ed una lode va data al Comitato promotore e specialmente à *Giulio Solimbergo* che fu l'anima plasmatrice e ordinatrice. Alla Casa di ricovero verrà elargita una somma di oltre lire 100 essendo tale il ricavato netto della bella festa che tanto gaudio mise nell'animo di tutti i concorrenti.

Da Marano Lagunare
Decesso

24 — Iersera cessò di vivere nell'età di 82 anni, il sig. Alessandro Sacchetto da Adria. La bontà dell'animo suo traspariva così bene dal viso che avvicinando il caro vegliardo ci si sentiva subito attratti verso di lui da viva simpatia. E chi lo conosceva bene, chi sapeva la sua condotta intieramente inspirata dal sentimento più puro verso *la patria e la famiglia non poteva* a meno di amarlo. Perciò la sua perdita è sentita in questo paese ove egli dimorava colla figlia maestra comunale. e col genero Segretario del Comune

Alla vedova, ai figli suoi sia conforto il pensare ch'egli non sentì bisogno del prete per mettersi in comunione con Dio.

Da Latisana
Cronaca della Carità

24. Il signor Rossetti Ermanno nella luttuosa circostanza della morte del suo amatissimo genitore elargì L. 200 a favore dell'erigenda Casa di Ricovero, e la figlia Eulalia elargì L. 100 a favore del Patronato scolastico.

La Camera di Commercio di Udine nel mentre inviava al consigliere sig. Ermanno Rossetti, vivissime condoglianze, partecipava allo stesso che in sostituzione di fiori offerse L. 25 al fondo per l'istituenda casa di Ricovero di Latisana.

Da Resia
Da sotto terra a sopra terra

Si sa che i cadaveri umani, come prescrive la legge, debbono essere seppelliti a un metro e cinquanta centimetri di profondità per un certo periodo di tempo finchè i nuovi non ospellano i vecchi-

Un certo reverendo di qui pare non sia di quest'opinione.

Perchè costringere questi abitatori delle spelonche a non ricevere ogni tanto un pò' di quei raggi vivificatori dei quali go lono gli essari viventi?

Fu così che l'augusto prete escogitò di portare gli scheletri annoiati sopra terra per un periodo di un anno.

Ciò però non piacque tanto ai vivi i quali mal tollerrono il macabro spettacolo e ingiunsero, a mezzo dell'autorità Municipale. al non mai tanto Reverendo di rispettare le leggi.

Questi, mancano a dirlo, atteggiandosi a custode insindacabile delle anime e degli scheletri, oppose un sacro rifiuto!

Intervenero però due demoni dalle *bande rosse*, i quali la vinsero meravigliosamente sull'angelo nero e, adagiati gli scheletri in due casse di legno li mandarono ancora ad abitare le viscere della terra.

Peccato però che con essi non abbiano trascinato l'angelo custode!

Da Sacile
Veglia di mezza quaresima

Per festeggiare la mezza quaresima questa sera, sabato alle ore 20.30 organizzato da apposito comitato avrà luogo un veglione popolare al Politeama Zancanaro.

Da Codroipo
La città senza luce

24 — Ieri sera, verso le ore 19, una parte della pubblica e privata illuminazione venne improvvisamente a mancare. L'inconveniente fu cagionato dall'istinto di tre o quattro piccoli teppisti, che si sono divertiti a lanciare un filo di ferro sopra un filo conduttore dell'energia elettrica in modo da produrre un contatto in seguito al quale rimasero fuse le valvole delle cabine *di Flambro e Talmassons*. Durante la riparazione, che seguì immediatamente vennero naturalmente isolati anche i fili rimasti inalterati e di conseguenza per un paio d'ore circa si ebbe buio completo.

Grazie a tutti

24. La Società Operaia di M. S di Varmo, lieta per la felice riuscita della sua festa avvenuta Domenica 19 corr. mi da il gradito incarico di esprimere a mezzo del *Paese* sentiti ringraziamenti alle egregie signore di Varmo che, con filantropico pensiero offrirono il pregiato gonfalone al benemerito sodalizio; alle Autorità Comunali ed alle *rappresentanze delle Società Consorelle* che presenziarono alla inaugurazione della bandiera.

Un ringraziamento particolare al *Paese* che cortesemente dispose delle sue colonne per rintuzzare certe manifestazioni malevoli e reazionarie comparse sull'organo della Diocesi di Udine.

Da Maniago
Tiro a segno

24 — Il primo periodo delle esercitazioni regolamentari per l'anno in *corso* avrà luogo al poligono della Società nei giorni seguenti:

Domenica 2. aprile, prima lezione — Domenica 9 aprile, seconda lezione — Lunedì 17 aprile, terza e quarta lezione — Domenica 30 aprile, settima e ottava lezione.

Per essere inscritti occorre un certificato di buona condotta rilasciato dal proprio Sindaco, e per essere ammessi al tiro bisogna presentare il libretto e la quitanza comprovante il pagamento della tassa per l'anno corrente.

I cinque tiratori, che otterranno i migliori risultati saranno premiati con medaglie d'argento.

Il tiro avrà principio alle ore 7.30.

Rovesciamento di un carrettino

Ieri dopo pranzo *mentre il signor* Sante Toffolo si recava col figlio Giacinto a fare una trottata col proprio cavallo per la strada che mette a Campagna e Arba, quando furono ad uno svolto mentre il cavallo correva forte il carrettino si rovesciò lanciando i due viaggiatori in mezzo alla strada.

Il figlio si levò incolume, mentre il padre riportò una frattura ad un polso.

Da Pordenone
Umberto Cagno ai voli di Piacenza

24 — Ieri ha lasciato Pordenone, col diretto delle ore 21, l'aviatore Umberto Cagno, diretto a Piacenza.

Egli preceduto dai suoi fidi meccanici si reca nella città emiliana per volare nei giorni 24-25 e 26 del corrente marzo.

La scuola d'aviazione non finirà

Da vari giorni circolava in città la voce che la scuola Italiana d'Aviazione si sarebbe presto chiusa. Siamo pregati di smentire *assolutamente* la diceria. La Scuola Italiana d'Aviazione rimarrà aperta e, soltanto, vi sarà qualche mutamento nella direzione.

Da Tricesimo
Per la festa nazionale

Il Consiglio comunale di Tricesimo, a *ricordare ai cittadini la ricorrenza* della festa cinquantenaria del Regno d'Italia ha preso disposizione per l'imbandieramento dei pubblici uffici, vacanza nelle scuole, concerti bandistici fiaccolata, illuminazione delle piazze e vie. Inoltre sarà inviato un telegramma al sindaco di Roma in segno di adesione alla patriottica manifestazione che seguirà in Campidoglio.

Da Sacile
I ladri in chiesa

24 — L'altra sera un ladro rimasto sconosciuto si faceva rinchiudere nella chiesa parrocchiale della frazione di Fratto e a notte faceva man bassa su parecchi oggetti sacri: un'imagine, qualche candeliere, cinque lire della cassetta delle elemosine ecc. ecc.

Fatto il suo bottino il ladro, prima

che facesse giorno uscì dal tempietto indisturbato.

Il furto è stato denunciato e i militari della benemerita sono in cerca del ladro.

Da Villa Santina

Tre dita tra i congegni d'una macchina

24 — Ieri il ragazzo Mirai Valentino di Gio Batta e Marino Antonio, entrambi di cinque anni, scherzavano intorno ad una mietitrice meccanica.

Avvenne che un dei ragazzi, Valentino Mirai, facesse muovere le seghe in un momento nel quale il compagno aveva le mani esposte.

Tre dita del povero Marin improvvisamente rimasero recise. Alle grida di dolore della piccola vittima accorsero i famigliari i quali lo trasportarono all'ospedale di Tolmezzo ove, dal medico chirurgo venne dichiarato guaribile in venti giorni.

Da San Vito al Tagliamento

Mercato bovino - Il programma

Eccovi il programma del concorso mercato di bovini grassi da macello che si terrà qui il prossimo due aprile.

Cat. I. — Animali isolati od appaiati:

a) 1. — Oggetto artistico, premio del Comitato e L. 15 al bovaio, al bue più grasso di qualunque razza e provenienza. 2. — Medaglia d'argento dello zuccherificio e L. 10 al bovaio, all'animale più grasso alimentato prevalentemente con polpe di barbabietole.

b) ai tori più grassi di razza pezzata rossa: — 1. Medaglia d'argento dorato del Circolo Agricolo e L. 15 al bovaio. 2. Medaglia d'argento al Circolo Agricolo e L. 10 al bovaio.

c) alle vacche più grasse di razza pezzata-rossa: 1. — Medaglia d'argento dorato del Circolo Agricolo e L. 10 al bovaio.

d) ai migliori paia di buoi grassi di razza pezzata rossa: 1. Medaglia d'argento d'orato del Circolo agricolo e L. 15 al bovaio. 2. — Medaglia d'argento e L. 10 al bovaio.

In questa classe saranno assegnati anche i premi della classe *b*, qualora mancassero tori grassi meritevoli di premio.

e) ai paia di buoi grassi che raggiungeranno il maggior peso effettivo: 1. — Medaglia d'argento dell'Unione Esercenti e L. 10 bovaio.

Cat. 2. Gruppi di animali di almeno 6 capi:

f) 1. al miglior gruppo di animali alimentati prevalentemente con polpe di barbabietole: Medaglia d'oro dalla Fabbrica Zucchero e L. 20 al bovaio. — 2. Al gruppo più numeroso di bovini grassi: Medaglia vermeil dell'Unione Esercenti e L. 20 al bovaio.

Dai premi della Fabbrica Zucchero saranno esclusi gli animali presentati dalle Aziende dello Zuccherificio Ligure Sanvitese.

Uno stesso proprietario non potrà conseguire più di un premio in medaglie o denaro nella stessa categoria e classe. In compenso gli verranno assegnati diplomi di pari merito.

La Giuria, sentito il Comitato, potrà spostare i premi stabiliti dal programma in favore delle classi e categorie meglio rappresentate.

La Mostra Mercato avrà luogo con qualunque tempo.

Gli animali dovranno presentarsi alla Mostra non più tardi delle ore 8. A quelli che giungeranno il giorno precedente, il Comitato fornirà gratis fieno e ricovero.

Da Martignacco

Cassa Rurale di risparmio e credito

25 — E' stata convocata ieri l'assemblea generale dei soci nella Palestra in Martinacco e si è trattato il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio dell'esercizio 1910 ed erogazione degli utili. — 2. Stabilire l'importo massimo dei prestiti passivi che il Consiglio d'amministrazione potrà contrarre per conto e nome della Società nel 1911. — 3. Stabilire l'importo massimo dei prestiti che il Consiglio d'Amministrazione potrà concedere ai soci nel 1911. — Stabilire il massimo fido da farsi a un socio. — 5. Stabilire la misura degli interessi per i prestiti e quella per i depositi. — 6. Fissare la retribuzione del ragioniere.

Morte dell'ex dep. Donadoni

Stamane a Gambara presso Brescia per malattia di fegato, complicata da diabete, è morto l'ex deputato Giovanni Donadoni, in età d'anni 57.

Era avvocato e fu nella magistratura col grado di pretore: prese viva parte alle lotte provinciali: fu il primo a fondare casse rurali nella nostra provincia, a Fiesse e a Gottolengo. D'idee radicali, uscito dalla magistratura, venne da Giuseppe Zanardelli proposto per la XVIII. legislatura (1892) a deputato del collegio di Leno contro il clerico-moderato Carlo Fisogni. Fu proclamato quest'ultimo, ma la Camera ne annullò l'elezione per corruzione, proclamando il Donadoni. Nella successiva legislatura, si trovarono ancora a competere il Donadoni e il Fisogni: e il primo andò alla Camera, in seguito ad una votazione di ballottaggio. La Camera, per altro, rifatti i computi, annullava il ballottaggio e, ritenendo valida pel Fisogni la prima votazione, lo dichiarava eletto.

Da tempo il Donadoni s'era ritirato dalla vita politica e attendeva all'agricoltura, nella quale acquistò fama di esperto.

Socialisti veneziani contrari

Ci si comunica da Venezia il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea del Fascio socialista «Carlo Marx» riunita la sera del 24 marzo 1911 discutendo in merito alla presente situazione politica, invita la Federazione nazionale a staccarsi dal partito, [qualora nè la Direzione del partito, nè il gruppo socialista parlamentare, nè l'intero partito disapprovassero — espellendoli — l'operato di quei deputati socialisti che eventualmente dovessero entrare nella composizione eel Gabinetto Giolitti. La Commissione Esecutiva».

Una parente di Francesco Giuseppe che fa la serva

Il «Corriere» ha da Vienna:

«A Szegedin, in Ungheria, si è aperto in questi giorni un nuovo negozio di modista con la scritta «Madame Juliette» sotto questo nome, dicono i giornali, si nasconde una signora dell'aristocrazia austriaca, la baronessa Giulia Eichhof-Hassberg-Battner.

La baronessa dice che la sua famiglia è imparentata con la famiglia imperiale austriaca precisamente dal tempo in cui gli Absburgo avevano semplicemente il titolo di conti.

«Madame Juliette» è passata per tre matrimoni prima di dedicarsi al commercio dei cappelli. Il suo primo sposo fu un tenente degli usseri il quale le scialacquò tutto il patrimonio e poscia si uccise. La bellissima baronessa si sposò un *anno dopo* con un farmacista. Anche questo matrimonio non fu felice: il farmacista si avvelenò poco dopo le nozze.

La vedova cambiò residenza e sposò un professore di ginnasio con il quale non andò d'accordo e dal quale perciò divorziò. Si ridusse a fare la serva con lo stipendio di 25 corone al mese finchè una modista di Szegedin prese a proteggerla e la iniziò ai segreti del mestiere e la aiutò ad aprire il negozio dove ora la baronessa aspetta una buona clientela.

I sepolti vivi

Una circolare della Direzione Generale della Sanità Pubblica

La Direzione generale della Sanità Pubblica del Ministero dell'interno ha diramato precentemente una circolare ai prefetti del Regno, sulla polizia cimiteriale, a proposito dei raccapriccianti casi, verificatisi talvolta, di persone sepolte vive.

Il ministro, nella circolare raccomanda vivamente ai prefetti di richiamare i sindaci alla scrupolosa osservanza delle norme contenute nel vigente regolamento di polizia mortuaria del 25 luglio 1892 norme che, se rigorosamente osservate, costituiscono una garanzia sufficiente contro la possibilità di seppellimento di persone vive. Raccomanda di esercitare in proposito la vigilanza più stretta e di ricordare ai sindaci che per l'art. 82 del regolamento sulla polizia mortuaria, ad essi esclusivamente è riservato l'obbligo di provvedere alla polizia cimiteriale e ad essa risale perciò la responsabilità del servizio.

D'oltre confine

La casa di pena a Gradisca sarebbe soppressa

GRADISCA, 24. — Pare che il Ministero di Giustizia stia per prendere una decisione lungamente desiderata dai gradiscani, cioè la soppressione della locale Casa di pena.

Se ciò dovesse avvenire, converrà che il Municipio si adoperi a tempo perchè tutta quella vasta cittadella, formante l'attuale ergastolo, s'ta in splendida e salubre prima posizione, sia destinata a qualche uso a vantaggio della città.

I vasti e solidi fabbricati potrebbero adattarsi magnificamente a molti usi.

Per i tabaccai

Un' importante sentenza

E stata in questi giorni pubblicata a Milano la sentenza, con cui venne assolto il sig. Desiderio Pavoni, titolare della tabaccheria in piazza del Duomo, dalla contravenzione elevata contro di lui, perchè non esercìva personalmente la rivendita concessagli.

Tale assoluzione non è però dovuta — come si potè credere dal semplice dispositivo letto all'udienza — al fatto che il Tribunale abbia accolto favorevolmente la tesi di merito. La sentenza in parola afferma solo che il fatto addebitato al Pavoni doveva formare oggetto di rapporto all'autorità amministrativa e non di denuncia all'autorità giudiziaria e che quindi il giudice penale è incompetente a decidere.

Rubrica commerciale

Concordato

Ieri fu tenuto un'adunanza dei creditori della ditta Giovanni Sello.

Pervenne finora adesione al concordato sulla base del 50 per cento con la garanzia del sig Carlo Menini, per 40 mila lire di crediti circa. E fissato il termine di 20 giorni per l'invio delle rimanenti adesioni volute dalla legge; e l'udienza, per l'eventuale omologazione del concordato è rinviato al 18 aprile prossimo.

Fallimento.

Il Tribunale ha dichiarato il falimento della modista Elisa Cozzi, dietro domanda della Cozzi stessa. Il bilancio denunciato presenta un passivo di L. 19500; contro un attivo di L. 5558.25.

La prima adunanza dei creditori è fissata per il 6 aprile; chiusura del verbale di verifica al 34 aprile.

Giudice delegato avv. Cavarzerani; curatore avv. Nimis.

Cattedra Amb. Prov. d' Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Azzano X, Aviano, Moggio, Torreano, Barbeano, S. Giorgio della Richinvelda, Latisanotta.

PROGRAMMA MUSICALE

da eseguirsi dalla Banda del 79 Regg. Fanteria domani in piazza Vittorio E. dalle ore **16.30** alle **18.**

«Marcia Militare» Comachia — Ouverture «Mignon» Thomas — Valzer «Armonia delle Sfere» Strauss — Gran Fantasia «La Bohème» Puccini — Finale 2° «La Traviata» Verdi — Scherzo Marciabile «L'Inglesina» Delle Cese.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46,** 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.55.
Treviso 19.40.
Pontebba 7.45, **11,** 12.44, 17.9, **19.45,** 21.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.28.
S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.23, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, **11.25,** 13.10, 17.30, **20.5.**
Pontebba 5.5, **7.58,*** 10.15, 15.44, **17.15,** 18.10.
Cividale 6, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 20.
S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 1c.27.
Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12.50, 15.42 19.55, **17.25.**
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11,4, 13.45, 17.58 (festivo 21.—).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.36 15.17, 19.30, (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.35, 8.35, 11.40, 15.20 18.34, (festivo 22.30).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.57, 13.12, 16.52 20.6, (festivo 23 8).

CRONACA DI UDINE

GIUNTA MUNICIPALE

(Seduta del 24 marzo)

Un nuovo edificio scolastico per le frazioni — Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale l'approvazione del progetto, compilato dall'Ufficio tecnico municipale, per un ufficio scolastico *da costruirsi* lungo la via Bariglìaria ad uso delle frazioni di Godia e di Beivars.

Per il grande collettore — Ha approvato il capitolato d'appalto per le seguenti parti dei lavori del grande collettore ad occidente della città.

1. tronco. Canale coperto che dall'attacco alla chiavica esistente, viale Duodo, attraversando il piazzale Cella va fino all'inizio del canale aperto subito sotto il molino del capitolo.

2. tronco. Canale aperto che dallo sbocco del canale coperto, estremità inferiore del piazzale Cella va al Cormor.

3. tronco. Sistemazione del piazzale Cella.

La rappresentanza di Udine al Congresso dei Comuni

Col diretto delle 11.25 partiranno oggi per Roma il signor Emilio Pico, assessore del comune, e il dott Gardi, segretario, che vanno a rappresentare il nostro Municipio al Congresso dei Comuni.

Oggi parte, pure per Roma, l'assessore Conti.

La riunione di allevatori al Sociale

Abbiamo ieri annunciato che domani al Teatro Sociale seguirà una riunione di allevatori di bestiame cui non potranno partecipare che gli invitati.

Ecco pertanto la circolare di invito che fu diramata.

Onor. Signore,

Il sottoscritto Comitato, preoccupato della decadenza della nostra industria zooteonica bovina del piano, volendo porre un riparo per riordinare questa industria nell'interesse generale degli allevatori, anche in considerazione del confusionismo sorto in questi ultimi tempi, invita la S. V. ad intervenire ad una adunanza che si terrà in Udine il giorno 26 mar o colà in una sala del Teatro Sociale gentilmente concessa dal proprietario, alle ore 10 e mezza ant. per votare un ordine del giorno preciso, che serva a dare un indirizzo efficace per il miglioramento della nostra razza bovina nei riguardi del lavoro, taglia grande, carne e latte, senza badare al pregiudizio del pelo.

Certo che, conscia dell' importanza dell'argomento, la S. V. non vorrà mancare di portare alla riunione, oltre che la sua adesione, il contributo della sua esperienza personale, distintamente La salutiamo.

Codroipo, 12 marzo 1911.

Mulloni perito G. B., Molinari cav. Desiderio, Ciani dott. Luciano, Venier Romano cav. Luigi, Pez Perito Achille, Cauciani dott. Giacomo, Mainardi dott. G. Lauro.

NB. Interessiamo V. S. dato il caso non potesse intervenire alla riunione, di mandare per lettera o per telegramma la propria adesione a uno dei membri del Comitato.

Interessi operai

Le elezioni all'Operaia

Domani, dalle 9 alle 16, seguiranno nei locali della Società Operaia in Via del Ginnasio le elezioni di 8 membri mancanti a formare il Consiglio della Società stessa.

Un gruppo di soci ha per l'occasione fatto stampare un manifesto in cui, onde assicurare il proseguimento di un indirizzo sempre più evoluto e moderno, si propone di votare per la seguente lista:

Cremese Antonio tipografo,
D'Odorico Vittorio falegname,
Feruglio Isidoro impieg. daziario,
Fornasir Antonio operaio ferroviere,
Morelli Elessandro impiegato,
Parodi Dante ferroviere.
Paolini Domenico tipografo,
Pignat Luigi fotografo.

Il passaggio da Udine dell'imperatore Guglielmo

La stazione in istato d'assedio

Già alle ore nove gran folla di pubblico si accalca di qua e di la da tutti i passaggi a livello, sotto tettoie mobili di ombrelli, tenuto a freno dai soldati e dai carabinieri.

Sono guardati severamente anche tutti i cancelli della staccionata che chiude i depositi e gli scali merci. I soldati che guardano tutta la linea da Pontebba a Venezia, scaglionati alla distanza di duecento metri l'uno da l'altro, sono al loro posto da stamane alle sette.

Anche le porte che conducono nell'interno della *stazione sono guardate* militarmente.

Notiamo, entrando, che una speciale pulizia è stata fatta sotto la tettoia e che si è cercato di sgombrare quanto era possibile le adiacenze di tutti i carri e le macchine ferme.

Nella stazione

Sono al loro posto, sui marciapiedi, squadre di operai pulitori; di elettricisti, di addetti agli scambi e di segnalatori, in attesa.

La stazione è affollata d'impiegati, di ufficiali, di funzionari di polizia e di giornalisti. Dirige il servizio di pubblica sicurezza il vice commisrario dott. Marpillero, coadiuvato dal delegato Panigadi. Sono presenti anche il commissario cav. Levi e il maggiore dei carabinieri cav. Mazzola.

Arriva la staffetta

Alle ore 9.26, i segnalatori avvistano la staffetta e ne danno il segnale. Il convoglio, composto di una macchina e d'una carrozza di servizio, entra in istazione lentamente, passa sotto la tettoia e si ferma vicino ai depositi.

Tra la folla, che si era fatta irrequieta e curiosa, ritorna la calma. Si formano qua e la dei gruppi che precorrono i commenti del passaggio dell'Imperatore di Germania e discorrono scherzevolmente di tanto apparato di *forze* e del «bel cielo d'Italia», che oggi non sorride ai fuggevoli ospiti germanici.

L'arrivo del treno imperiale

D'un tratto s'ode lo squillar breve della cornetta che annuncia l'arrivo del treno imperiale. Tutti gli occhi si puntano con impazienza verso la linea l'attesa ha qualche cosa di febbrile, ma di una febbre fatta non d'altro che di curiosità.

Uno sbuffo rapido, un circolar serrato di freni ed il treno giunge con una puntualità... germanica; sono le 9.51 precise.

Il convoglio è trascinato da due potenti e superbe macchine italiane ed è formato da 10 grandi vagoni bellissimi.

Dal primo scendono, all'arrivo del treno, il comm. Brunialti, il deleg. Gattinoni il brigadiere Esposito è la guardia scelta Fortunati.

Il secondo vagone è un salone-restaurant arredato in uno stile perfettamente germanico.

Nel terzo hanno posto l'imperatore Guglielmo che veste la divisa di grande ufficiale e dirimpetto a lui in un elegante vestito crème con un ampio cappello nero l'imperatrice Augusta Vittoria.

Questa ha alla sua destra la principessa Vittoria Luisa che indossa un abito magnifico di seta rosa.

Nello stesso vagone hanno pure preso posto una figlia del «Kromprinz» ed alti personaggi di corte.

Nei 7 carrozzoni che seguono viaggiano alcune dame di corte, altri personaggi intimi di casa imperiale, il personale di servizio.

La sosta del treno è stata di dieci minuti precisi.

L'Imperatore non si è fatto vedere al finestrino ed era anzi rivolto contro il pubblico; i giornalisti però hanno saputo egualmente riconoscerlo.

Parlava animatamente coll' Imperatrice con un fare allegro e gaio; si vedeva che l'uggia della giornata non era valsa a scemare il buon umore di cui dicono sia così ricco il biondo sir di Germania.

Biondo, del resto, per modo di dire perchè Guglielmo ha i capelli *già grigi*, i baffi bianchi volti in su (non per niente egli ha creata la moda dei baffi alla Guglielmo!..) coperto il capo di un berretto *frigio* d'ufficiale, senza un fregio all'ingiro, con uno stemma davanti.

L'Imperatrice era pura allegra e la conversazione durante tutto il tempo che il treno imperiale stette fermo non ebbe mai un momento di tregua.

— *Come parlano*, questi tedeschi! — ci osserva a proposito un amico.

Il treno imperiale riparte

Alle 10 il treno imperiale, che pesa la bellezza di 500 tonnellate, sta per riporsi in movimento.

Sull'ultimo vagone salgono il delegato Gattinoni, il brigadiere Esposito e la guardia scelta Fortunati che scorteranno fino a Venezia il treno.

Un sibilo acuto, *fortissimo* rintrona sotto la tettoia ed il treno riparte, mentre uno dei presenti batte le mani; ma l'applauso isolato è tosto soffocato tra la generale indifferenza.

E così il treno riparte, s'allunga, scomparisce sulla ferrata via luccicante traverso la pianura *friulana* e mezzo minuto dopo non si vede più.

Ricreatorio Popolare Carlo Facci

Ecco l'orario-programma fissato per domani 26 corr. dalle 13½ alle 17: Corsa ginnico-militare con ostacoli; Lezione di tiro al bersaglio; Partita finale al giuoco del calcio.

Funeralia

Ieri mattina alle ore 9 ebbero luogo i funerali del compianto Pietro Madrassi, che riuscirono una vera dimostrazione di stima e d'affetto alla memoria del povero estinto.

Seguivano la bara i figli e i congiunti ed un largo stuolo di amici e riconoscenti.

Fra gl'intervenuti notiamo: i consiglieri comunali cav. Venier e Bosetti, il prof. Carletti, l'ing. Polvecosi, Pietro Pauluzza, G. Bissattini, L. Cossutti, rag. Marchesini, G. Badiluzzi, rag. Spivach, M. Gervasoni, G. Orlando; vari impiegati della Banca di Udine e dell'Esattoria e tanti altri di cui nella fretta ci sfugge il nome.

Dopo le esequie di rito, celebrate nella Chiesa del Carmine, il mesto corteo proseguì alla volta del Cimitero di S. Vito.

Ai desolati figli ed ai congiunti tutti rinnoviamo pertanto le nostre più sincere condoglianze.

APPENDICE DEL «PAESE» 19

YVETTE

NOVELLA

di

GUY DE MAUPASSANT

(*traduzione di — t. p. —*)

— Ed io vado a fare altrettanto, — marchesa — se voi me lo permettete. E baciata la mano, ch'ella gli tese, scomparve.

Non appena egli si fu allontanato, la marchesa — rimasta sola con Saval — nella notte alta — si lanciò nelle sue braccia, si avvinghiò al suo corpo. Poi quantunque egli tentasse di *impedirlo*, gli si inginocchiò davanti e mormorò:

— Voglio guardarti alla luce dei lampi.

Ma Yvette, spenta la candela, ritornò sul balcone, coi piedi nudi, scivolando come un'ombra, e si mise in ascolto, attanagliata da un dubbio doloroso e confuso.

Ma non poteva vedere, trovandosi al di sopra di loro, sul tetto medesimo della terrazza, mentre le giungeva un *mormorio indistinto* di voci, e il cuore le batteva tanto forte da rintronarle le orecchie.

Una finestra si chiuse sulla sua testa. Ella compresa che Servigny era salito, che la madre e l'altro erano rimasti soli.

Un lampo fendette il cielo in due parti, illuminò un secondo tutto il paesaggio ch'essa conosceva, d'una luce violenta e sinistra; ed ella scorse il grande fiume, color piombo fuso, udì una voce sotto di lei, mormorare appassionatamente:

— Io t'amo.

E non udì più nulla, che un brivido inconosciuto le attraversò il corpo, e il suo spirito rimase come sospeso.

Un silenzio pesante, infinito, che sembrava un silenzio eterno, avvolse il tempo e le ombre.

Ella non poteva più respirare, collo stomaco oppresso da un che di orribile ed ignoto.

Ma un secondo lampo illuminò lo spazio, attraversò l'orizzonte; poi un terzo seguì, poi un altro venne.

E la voce che già aveva udito si levò più energica, ripetendo:

— Come ti amo! Come ti amo!

E quella voce le era ben nota. E quella era la voce della sua mamma.

Una larga goccia di acqua tepida le cadde sulla fronte, e come un fremito *impercettibile* passò e scosse le foglie. Fremito di pioggia che incomincia. Indi un rumore lontano, un rumore sordo e precipitoso la colpì. Quel rumore caratteristico della pioggia che s'abbatte sulle piante, sui fiori, sui prati e si avvicina come una piccola mandria in corsa.

Così, dopo alcuni istanti, l'acqua cadde violenta sopra di lei, la coperse tutta, la intrise; *ma* essa rimase immobile, pensando tormentata, a cosa mai potessero fare i due, sotto di lei.

Passò del tempo. Poi ella udì che essi si alzavano, che salivano nelle loro camere.

Delle porte si chiusero internamente e la fanciulla, obbedendo ad un irresistibile desiderio di sapere, che la torturava e la incalzava, si slanciò sulla scala, aperse dolcemente la porta del giardino, attraversò la spianata sotto la pioggia dirotta, corse a celarsi dietro una pianta per spiare le finestre.

E vide che una sola era illuminata, quella della madre. E d'un tratto due ombre apparvero nel quadro luminoso della finestra, due ombre vicinissime. Vicinissime un'istante, ma sempre più vicino, fino a divenirne una sola in un intrecciar di membra è in un conveller di corpi.

Allora, smarrita, senza riflettere, senza sapere ciò che si facesse, urlò con tutta la forza, un acutissimo grido; la parola che le veniva alle labbra e che parve un messaggio di paura.

— Mamma!

Il suo appello disperato si perdette nello scrosciar della pioggia. Ma la coppia allacciata si separò bruscamente inquieta. E un'ombra scomparve, mentre l'altra tentava distinguere qualcosa fra le tenebre del giardino.

Allora Ivette, temendo d'esser sorpresa, temendo di incontrare in quel *momento sua madre*, si precipitò verso la casa, risalì le scale lasciando dietro a se una linea di acqua, si serrò nella sua stanza, decisa a non aprire la porta a nessuno.

E senza levarsi l'accappattoio fradicio, che l'avvolgeva gelidamente, cadde sulle ginocchia ed invocò un aiuto, l'aiuto misterioso e indefinito delle ore di pianto e di disperazione.

I lampi gettavano di tratto in tratto fasci di luce, riflessi lividi, dalla stanza buia, ed essa si vedeva nello specchio dell'armadio stravolta da non riconoscersi più.

E rimase in quell'atteggiamento lungamente, mentre il temporale s'allontanava senza ch'ella se ne accorgesse. La pioggia cessò, una luce blanda squarciò le nubi, ed un frescore tiepido, dolce, delizioso, un frescore di erbe e di foglie inumidite, entrò per la finestra aperta.

Yvette si alzò, si tolse gli abiti, si coricò, rimase a fissare l'orizzonte. E pianse ancora. E infine si assopì.

Si assopì e sognò; si destò e pensò:

La mamma? Un amante! Che vergogna! Pure ella aveva letto tanti libri nei quali delle signore anche delle madri, si abbandonavano così, dimenticando il dovere ed offendendo l'onore.

Continua

Per il cinquantenario

Cospicua elargizione della Cassa di Risparmio

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine nella seduta odierna ha deliberato di festeggiare il cinquantenario dell'unità italiana con una straordinaria erogazione di L. 5000 che ha destinato per L. 500 alle Società ginnastiche, metà per ciascuno, per facilitare l'invio delle due squadre al Congresso nazionale di Torino; per L. 2500, a favore di opera di allievi della Scuola d'Arti e Mestieri che saranno prescelti per visitare l'Esposizione di Roma o di Torino; e per L. 2000 al fondo municipale destinato ai lavori d'adattamento dell'ex tempietto di S. Giovanni.

Concerto pro Casa di Ricovero

Ecco l'attraente programma vocale istrumentale che sarà eseguito il giorno di domenica 2 Aprile p. v. alle ore 3 pom. nella sala del palazzo ex Belgrado gentilmente concessa dall'Ill.mo Sig. Prefetto, Comm. Brunialti a totale beneficio della nostra Casa di Ricovero.

PROGRAMMA

Parte prima

1. Chopin. Impromtus in la berne maggiore Impromptus in do diesis minore - signorina Giuseppina Irelli.
2. Mascagni « Son pochi fiori » Romanza per canto nell'opera Amico Fritz - Marchesa Massone al piano prof. A. Luccarini.
3. A. Rubinstein. Adagio del quartetto (armonia delle sfere) op. 17.
A. D. Cremaschi. Vagabondo (adagio).
Schubert. Momento musicale.
Quartetto udinese: 1. Violino dott. G. Castellani, 2. Violino rag. A. Basevi, Viola rag. L. Montini, Violincello m.o A. D. Cremaschi.

Seconda parte

4. Chopin. Ballata in sol minore - signorina Giuseppina Prelli.
5. Catalani. « Ebben ne andrò lontana » nell'opera la Vally - Marchesa Massone al piano prof. A. Luccarini.
6. Liszt. Polonaise in mi maggiore - signorina Giuseppina Prelli.
7. F. Blumenfeld. Quartetto op. 26 in la maggiore: a) allegro con moto - b) Scherzo - c) andante cantabile - d) finale presto.
Quartetto udinese: dott. G. Castellani, Rag. A. Basevi, Rag. L. Montini, M. A. Cremaschi.

Ricordiamo che i biglietti sono in vendita presso i negozi Gambierasi, Petrozzi, Dorta e Pasquotti - Fabris.

La feritrice del tenente Battisti

Con ordinanza di ieri la Camera di Consiglio del Tribunale rinviava a giudizio quella tal Tecla Brusin Elena che il 18 gennaio scorso tirava un colpo di rivoltella contro il suo ex amante, tenente Marcello Battisti. Il quale è guarito, come già i sanitari nella diagnosi della malattia, previdero in una quindicina di giorni.

L'imputazione che grava sulla ragazza è di ferimento.

Tramvia Udine-S. Daniele

Da ieri mattina è in vigore il nuovo orario della tramvia a vapore Udine San Daniele.

Beneficenza

La Spettabile Banca Cooperativa Udinese sul riparto della beneficenza testè deliberata, ha assegnato alla Società Protettrice dell'Infanzia la quota di L. 150.

A nome dell'Ente beneficato, la Presidenza porge con tutta riconoscenza, le più sentite grazie per il generoso contributo.

— La Presidenza dell'Associazione Scuola e Famiglia vivamente ringrazia la spett. Banca Cooperativa Udinese per l'elargizione di L. 150 deliberata in suo favore sugli utili dell'esercizio 1910.

Offerte per onoranze funebri

Alla Dante Alighieri in morte di Giuseppina Ferro-Zanussi: Tomaselli cav. Daulo lire 3.

Alla Società dei Reduci in morte di Colautti Giuseppe, di D'Ambrogio Antonio e di Palmano Maddalena: Cucchini Eugenio lire 3; di Colle Federico: Piccinini Elena 5, Ida e Silvio Moro 5; di Pertoldeo Antonio: coniugi Pilutti-Cremese 1.

COMUNICATO

Tutti i consumatori di Birra, allettati dalle facilitazioni di prezzo delle varie marche in concorrenza si saranno persuasi che tali facilitazioni non compensano il danno derivante dalla poca resistenza della Birra e quindi dall'acidità, torbidezza ecc. E poichè moltissimi ricorsero nuovamente alla « Reale Puntigam » perchè riconosciuta senza eccezione la migliore fra tutte le Birre, ho deciso per la prossima stagione di servire nei centri delle varie provincie solamente i principali esercizi.

La forma invidiabile che la Birra Puntigam si è acquistata, mi dispensa dallo inviare agenti viaggiatori perciò invito tutti gli amici esercenti a corrispondere direttamente colla mia Ditta.

Basta indirizzare: « **Ridomi** » Udine.

Scuola popolare superiore

Buon pubblico era ieri sera accorso alla conferenza del prof S. Calligaris sul: Sistema nervoso dell'uomo. La lezione fu detta in forma piana, lucida chiara e le spiegazioni erano accompagnate da numerose proiezioni illustranti il cervelletto, il midollo spinale, la colonna vertebrale.

La lezione, che si riprenderà martedì sera alla solita ora, è stata alla fine accolta da unanimi applausi.

TEATRI

L'AIDA al Sociale

Questa sera nona rappresentazione dell'Aida.

Domani decima rappresentazione.

Quanto prima serata d'onore del tenore Bettino Cappelli.

"Sansone e Dalila „ al Minerva

E' ormai fissata l'opera per la stagione lirica di S. Giorgio al nostro Minerva.

Tramontata l'idea di dare *Tosca* o *Bohème*, lo spartito scelto rappresenta per la città nostra un vero avvenimento artistico.

Si darà infatti l'opera *Sansone e Dalilà* di Saint Saens, che ovunque ha riportato trionfale successo.

Sappiamo che verranno scritturati artisti di primissimo ordine fra i quali figura il nome del famoso tenore Leilio Calèra. Direttore d'orchestra sarà probabilmente il maestro Guarnieri.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I MANDAMENTO

Un creditore della giustizia!....

Pietro Vida di Antonio d'anni 50 calzolaio venne lunedì scorso arrestato per porto di trincetto. Ieri il pretore lo condannò a due giorni d'arresto; il Vida però ne aveva già scontati quattro preventivamente.....

Quel dell'Americano

Giorni fa il diciannovenne Simeoni Luigi compieva all'osteria dell'Americano prepotenze d'ogni genere delle quali ieri si è scusato col dire che era ubbriaco.

Il pretore però gli accollò 12 giorni d'arresto e Lire 16 di multa.

Le castagne e lo schiaffo di Piputto

Luigi Piputto di Antonio, carrettiere di Canal di Grivò (Faedis) un giorno schiaffeggiò certo Carlo Spendra perchè era andato da Luigi Grimaz e col suo nome si era fatto dare un sacco di castagne.

Ieri però, invece del dibattimento, si venne ad un recesso di querela.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Ringraziamenti

Si devono ringraziare sinceramente le persone che con la loro franchezza hanno dato alle Pillole Foster per i Reni la riputazione che meritano. Ora offriamo nuovamente al lettore la ripetizione di esperienza già altre volte pubblicate su queste colonne. La Signora Rosa Di Giusto, Via Superiore, 109, Udine, ci comunica.

« Sono già rascorsi più di sei mesi dacchè sono guarita e non ho più provato dolori ai reni, nè altri disturbi grazie alle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine). Perciò vi rilascio con piacere questa mia dichiarazione perchè vi sono sinceramente grata dei benefici ottenuti e credo nella bontà delle vostre rinomate Pillole.

« Soffrivo da dieci anni e più di forti dolori alla schiena, e malgrado i numerosi rimedi presi e le molte cure fatte mai potei liberarmene. Oltre a ciò avevo le urine dense e colorate le mie sofferenze giunsero a tal segno che a stento potevo reggermi in piedi. Qualsiasi movimento un po' vivo mi causava delle torture e persino a letto dovevo esser aiutata e sorretta se volevo mettermi a sedere o voltarmi. Ero oltremodo scoraggiata pensando che non sarei più guarita.

« Ultimamente avendo udito quanto le Pillole Foster per i Reni fossero indicate contro il mal di schiena, volli usarle, esse mi hanno fatto tanto bene che io non so nemmeno come esprimerlo. Ma il fatto sta che dopo una cura di pochi giorni mi parve di essere trasformata. La schiena non mi doleva più e d'allora in poi ho potuto riprendere i miei lavori domestici che avevo abbandonati, e ritornare a lavorare insieme alle mie compagne, tutte meravigliate della mia guarigione. (Firmato) Rosa di Giusto ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster, e rifiutate qualunque imitazione e contraffazione.